

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzarmerina@cattolica.it



Pergusa, Il Campo di germoplasma di villa Zagaria

Torna Mongantìnon per valorizzare l'olio siciliano

Un premio dedicato alle eccellenze siciliane dell'extravergine di oliva. Giunto all'11ª edizione, il concorso è rivolto esclusivamente ai produttori della regione Sicilia. Le aziende hanno tempo fino al 10 marzo per inviare i campioni di olio.

A PAGINA 2

la Repubblica

REPTV

16 febbraio 2023

Link Embed

WhatsApp Facebook Twitter Email

Nel bene confiscato alla mafia di Villarosa la mostra digitale sul caporalato

Beteya digital farm

A PAGINA 3

GELA La CEI finanzierà con 4 milioni di euro la ricostruzione della chiesa San Domenico Savio

ARTICOLO A PAG 5



Editoriale

Quaresima: nel silenzio solitario si fa sentire il desiderio



DI CRISIANA DOBNER
MONACA CARMELITANA

Nel nostro immaginario e anche nelle nostre espressioni verbali, quelle che scortano le nostre giornate, quando ci riferiamo alla Quaresima il riflesso immediato è... negativo... che... quaresima... che lungaggine... Immediatamente si pensa alle rinunce, alla privazione e, sotto sotto, ci si dice... tutto sommato... quaranta giorni e poi... libertà!

Correggere e reimpostare non è proprio immediato, perché ci si arresta alla concretezza quotidiana, al passo da muovere, dimenticandosi totalmente della meta, del traguardo.

Forse, se fossimo capaci di guardare noi stessi e il quotidiano da questo punto focale, la Quaresima suonerebbe in modo ben diverso, non con i toni funerei e lugubri della penitenza (male intesa) quanto con quelli gioiosi e sfolgoranti del Risorto!

Parole buone... buttate al vento oppure una proposta di rinnovamento che tocchi davvero le corde del cuore? Sempre biblicamente parlando, cioè del nostro profondo modo di pensare e di rispondere all'Altissimo.

Si tratta di compiere la teshuvah, la conversione del

nostro agire, non andando contro mano e provocando disastri e incidenti, ma andando contro noi stessi quando scopriamo che non sono poche le macchie oscure che dentro di noi si agitano e hanno bisogno di essere ripulite.

Non che ne siamo capaci e quindi presa la decisione... ecco fatto... suona come una parola magica, come il "Bibbidi Bobbidi Bu" della fata che muta la zucca nello splendido cocchio.

Noi ne siamo capaci perché lo Spirito vive e pulsa dentro di noi, anche quando non lo avvertiamo e riteniamo di doverci occupare di cose ben più importanti. Capitò anche a Edith Stein, ora Patrona d'Europa, di dirsi... lasciamo stare, sarà per un'altra volta, ora ho

cose ben più importanti di cui occuparmi.

Se però ci osserviamo e scegliamo solo qualche momento di solitudine, di silenzio, ci accorgiamo che siamo sommersi da un cumulo di impegni che riteniamo importanti, da un cumulo di distrazioni futili, da un cumulo di pensieri che si rivelano, forse, non pensieri.

Nel silenzio solitario emerge e si fa sentire il desiderio, questo sì è nostro e libero. Il desiderio di convertirci e di fare posto alla Parola dell'Altissimo che desidera solo irrompere in noi e trasfigurarci.

Questo desiderio non è logorio o cupidigia di possedere, tutt'altro. È tale quando si coglie nella sua nudità, nella sua impotenza e si slancia affidandosi e chiedendo

aiuto a Colui che solo può soccorrerci.

Se osserviamo il nostro momento storico e ce ne lasciamo colpire, non possiamo rimanere inerti dinanzi alla sofferenza di tante persone, proprio come noi, che vivono nel terrore delle bombe, delle torture, delle aggressioni. Prede di una fame che non pensa all'aperitivo ma solo a un pezzo di pane che possa togliere il languore e la sfinitezza: dai neonati agli anziani, ad ogni giovane che, sgomento, si guarda in giro e non trova appoggio per dirsi: La vita è un dono!

Nuotiamo in un superfluo che ci fagocita ed ottunde. Nella banalità delle proposte che si dicono artistiche e artistiche non sono perché l'arte è apertura all'infinito che conduce a bramare

l'Infinito e non un carapace chiuso su se stesso stracolmo di denaro.

Una buona scossa, se guardiamo alla luce del Risorto, potremmo provarla.

Una scossa interiore che sappia comprendere lo stato d'animo e il dramma di chi si ritrova ai piedi delle macerie della propria casa e della propria famiglia sepolta dai massi.

Solo il Risorto può incidere nei famosi quaranta giorni, la gioia del percorso che ci rende trasparenti e non schiavi di nullità e di banalità.

A noi la scelta: infischiarci o giocare nella conversione, guardando a Lui.

Un dossier sullo stato di 69 siti minerari Ennesi

VIVIENNA.IT

Un'indagine conoscitiva che ha permesso di verificare e certificare che tutti i siti minerari del territorio provinciale non presentano criticità rispetto ai livelli di radioattività. Un lavoro complesso e certosino, di grande valenza e utilità, che è stato realizzato dal comandante della Polizia provinciale, Lucio Ferrigno e dal suo Staff, sotto le direttive dell'Autorità giudiziaria competente. Il personale della Polizia provinciale, nel biennio trascorso, ha realizzato il dossier attraverso l'acquisizione della documentazione catastale di ciascun sito minerario, dell'aerofotogrammetria dei siti, attraverso la geolocalizzazione, con la individuazione delle bocche d'ingresso delle miniere, le riprese fotografiche delle aree circostanti e la verifica del grado di radioattività presente a livello di soprasuolo. Per misurare

la radioattività il personale ha utilizzato una attrezzatura tipo Gamma scout in dotazione al servizio. "L'importanza di questo lavoro - spiega il comandante - risiede nella puntuale e sistematica verifica dei siti sensibili, dati che oggi sono a disposizione per qualsiasi altra investigazione che dovesse riguardare queste aree.

Il dossier si aggiunge ad una altra attività di ricerca realizzata nel 2022 e che allora ha riguardato ben 38 siti di discariche comunali dismesse. Anche quel monitoraggio ha consentito di certificare l'assenza di livelli radioattività sotto la soglia di pericolosità per la salute pubblica. Una sintesi del lavoro svolto è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Enna e al Prefetto.

"Un plauso al lavoro svolto - ha dichiarato il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Enna, Girolamo Di Fazio - va al Comandante e al suo staff

per avere realizzato, con grande professionalità e dedizione, un'articolata indagine di ricerca che si sposa con la finalità principale del Corpo di Polizia provinciale che è il controllo puntuale della qualità dell'ambiente per la salvaguardia della sua salubrità e della salute della popolazione. Visti i risultati raggiunti si sta valutando la opportunità di estendere questa indagine alle cave dismesse che nel territorio se ne contano circa 140. Su questi siti ad oggi è mancata una verifica a tappeto. Per questa ragione riteniamo possono essere state considerate aree franche e quindi appetibili per lo smaltimento illecito di rifiuti di ogni genere. Nella realizzazione del progetto di verifica biennale un ringraziamento va rivolto agli enti coinvolti, e in modo particolare al Distretto minerario di Caltanissetta e al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Arrivare a fine mese, quanta fatica!

Spesso abbiamo parlato delle innumerevoli difficoltà che incontra una coppia quando decide di sposarsi e di mettere su famiglia. Alberto Laggia nell'ultimo numero di Famiglia Cristiana, ha intervistato numerose coppie giovani e tutte concordavano sul fatto che all'inizio è davvero difficile, in particolare è dura fare quadrare il bilancio e arrivare a fine mese senza dovere fare dei sacrifici. "Comunque un solo stipendio non basta; quando è arrivato il secondo stipendio, hanno spiegato due giovani che convivono e che per esigenze lavorative da Roma si sono trasferiti a Treviso, ci ha permesso di accantonare qualcosa ogni mese per le nozze. Abbiamo un conto comune per le spese ordinarie, poi, separatamente, mettiamo da parte qualcosa per le necessità della futura famiglia e per i figli. Nicola e Sara non sono dipendenti, ma lavorano come collaboratori di due studi d'architetti. "Non abbiamo, ferie retribuite e sicurezze per il futuro. A complicare la situazione era poi il fatto di esserci trasferiti in una nuova città, senza amicizie né aiuti esterni, lontani dalle famiglie d'origine. Molto ci è servito, come sostegno psicologico e morale, il percorso fidanzati proposto dal Centro della Famiglia di Treviso che abbiamo da poco concluso" ha dichiarato Nicola al cronista di Famiglia Cristiana. "La condivisione di idee, speranze, dubbi con le altre coppie ci ha regalato molta energia positiva e un nuovo sguardo sul futuro". Adesso sono volontari al Centro per aiutare le coppie dei nuovi corsi. "Un modo per restituire qualcosa del tanto che abbiamo ricevuto, dicono. Vorremmo essere testimoni, davanti ai nostri amici e coetanei, che il matrimonio è una scelta da fare nonostante le difficoltà economiche e le tante incertezze che il futuro ci pone davanti. Senza negare che per le giovani famiglie in Italia si sta facendo ancora pochissimo. I sostegni economici che lo Stato garantisce sono del tutto inadeguati e, ancor oggi, una lavoratrice che rimane incinta vive col timore di perdere il posto. Anche nella nostra professione abbiamo conosciuto casi di giovani licenziate per questo motivo". Il racconto di Nicola e Sara è comune a migliaia di coppie che spesso ritardano o peggio rinunciano al matrimonio e quindi a fare figli. L'Italia rischia così di diventare sempre più un paese per vecchi e adesso che speriamo sia finita l'emergenza pandemica tutto dovrebbe tornare a una normalità che così non è per l'aumento vertiginoso di ogni bene di necessità. La riflessione finale va a quel vergognoso aumento in busta paga ai 70 deputati regionali dell'Assemblea regionale siciliana legato a una norma che prevede l'automatico adeguamento Istat: 890 euro mensili in più, 10.700 euro l'anno. E ciò che scandalizza di più è il voto segreto nella notte, nell'ambito della discussione sulla Finanziaria varata all'alba con 35 voti favorevoli e 22 contrari dopo una maratona d'aula di quasi 20 ore. Quando si dice: "rubare al buio"!

info@scinarDO.it

Un premio al migliore olio siciliano

La filiera olivicola siciliana è molto frammentata. È necessario trovare soluzioni per produrre di più, creare economia di scala, consorzi e sistemi di coltivazione innovativi". Così il vice presidente della Regione Siciliana e assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino, durante la presentazione del concorso Morgantinon ad Aidone.

In Sicilia l'olivicoltura continua a crescere e gli oli siciliani sono sempre più apprezzati in tutto il mondo. Circa 140 mila le aziende attive. La Sicilia, assieme a Puglia e Calabria, concorre alla produzione di circa l'80% dell'olio italiano. L'Ente di Sviluppo Agricolo, attraverso la SOPAT di Valguarnera e con la collaborazione del Libero Consorzio Comunale di Enna, il Comune di Aidone e il Servizio Ispettorato Agricoltura di

Catania, ogni anno organizza un premio dedicato alle eccellenze siciliane dell'extravergine di oliva. Giunto all'11ª edizione, il concorso Morgantinon è rivolto esclusivamente ai produttori della Regione Siciliana. Tra le finalità del premio: incentivare il comparto a produrre con standard qualitativi sempre più elevati. Le aziende che intendono partecipare hanno tempo fino al prossimo 10 marzo per inviare i campioni di olio.

Tutte le informazioni per partecipare al concorso si trovano all'interno del sito dell'ESA, www.enteviluppoagricolo.it nella sezione Morgantinon. Per info si può anche contatta-



re la segreteria organizzativa al numero 0935.41063, email sopat.valguarnera@enteviluppoagricolo.it

Tra gli appuntamenti di punta dell'iniziativa: le visite al Campo internazionale di germoplasma olivicolo di villa Zagaria a Pergusa, gestito dal Libero Consorzio Comunale di Enna. Questo sito, insieme al Campo Carboj a Menfi, gestito dall'ESA, rappresenta un vero e

proprio laboratorio a cielo aperto di biodiversità.

In programma anche diverse iniziative di formazione rivolte agli studenti degli Istituti Tecnici e professionali per l'Agricoltura e degli Istituti Alberghieri. Tra questi c'è l'Istituto Alberghiero Federico 2° di Enna dove si svolgeranno le fasi finali per l'attribuzione del premio per la sezione Miglior olio in tavola.

Alla conferenza stampa di presentazione erano presenti, tra gli altri, Girolamo Di Fazio, commissario straordinario Libero consorzio comunale di Enna e Giuseppe Rinallo, in rappresentanza dell'unione regionale cuochi siciliani.

La proposta del circolo Unione Una via per l'ex sindaco Sicilia

DI SALVATORE DI VITA

L'associazione culturale «Circolo Unione» di Valguarnera, si è fatta promotrice della richiesta d'intitolare il campo sportivo comunale a Enzo Sicilia, già sindaco della Cittadina dal 1953 al 1960 (con una parentesi commissariale nel primo semestre del 1956).

L'istanza in argomento, sottoscritta dalla Deputazione del Circolo Unione, ancorché sostenuta dalle firme di molti ex sindaci e delle persone che ne hanno conosciuto e apprezzato l'opera, è stata indirizzata al sindaco, al presidente del consiglio e alla commissione per la



toponomastica valguarneresi. In essa si legge delle azioni meritorie compiute da Enzo Sicilia nell'espletamento dei suoi mandati amministrativi che seppur unanimemente condivise nel vivo ricordo della cittadinanza, non si sono sin qui manifestate con gesti di concreto riconoscimento sociale quali la dedica di una via, di un edificio o di uno spazio pubblico.

La richiesta d'intitolazione è corredata da una dettagliata nota biografica redatta dal giornalista Salvatore Di Vita che può essere letta per intero nella rubrica «Parliamo di...» del sito internet valguarnera.com. A Enzo Sicilia, divenuto sindaco all'età di ventisette anni, i contemporanei riconoscono il merito di aver portato

Valguarnera in una sorta di «età dell'oro», tanto da trasporre la figura su un piano decisamente leggendario. «E il mito troverà riscontro concreto - scrive lo storico locale Francesco Giarrizzo - se si analizzano i provvedimenti adottati dal Consiglio comunale e dalla Giunta municipale da lui presieduta con maestria sinora sconosciuta». Infatti, con Sicilia si sviluppa una organica progettualità che impegna tutti i settori dell'amministrazione: «dall'edilizia scolastica allo sport, dai lavori pubblici alla tutela dell'ambiente, dalle attività ricreative al recupero dei costumi e del folklore tradizionali, dall'igiene dell'abitato ai servizi cimiteriali, idrici, postali, telefonici, dalla viabilità alla pubblica illuminazione, dalla pubblica istruzione alla sistemazione degli uffici comunali, alla formazione di una classe impiegatizia qualificata».

Tra le tante opere realizzate a Valguarnera su iniziativa del sindaco Sicilia, c'è anche l'impianto sportivo in argomento - tuttora non dedicato ad alcuno - di cui si chiede pertanto l'intitolazione.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Dito a scatto

È una forma di tendinite molto frequente, che interessa i tendini flessori delle dita cioè quelli che permettono la chiusura della mano. Questi tendini scorrono in un canale detto canale digitale. Quando questi tendini vanno incontro a fenomeni infiammatori o di ritenzione idrica, il loro volume cresce

tanto da rendere difficile il normale scorrimento nel canale e determinare un vero e proprio scatto del dito non appena viene forzatamente aperto. Questo disturbo può insorgere: per un processo infiammatorio con dolore e gonfiore; per patologie di tipo reumatico con interessamento dei tendini; per patologie quali diabete. Esiste infine il dito a scatto nei bambini, che essenzialmente ha la

sua causa in una ristrettezza congenita del canale digitale. Il dito a scatto ha questi particolari sintomi: il gonfiore del dito; l'indolenzimento; limitazione articolare con difficoltà di movimento; dolore che si può estendere fino al polso. Nei casi più gravi, il dito potrebbe rimanere in posizione chiusa senza la possibilità di estendersi. La diagnosi si effettua attraverso un esame clinico che

prevede la palpazione dell'ingrossamento del tendine nel canale digitale, spesso doloroso a livello della base dell'articolazione metacarpo-falangea. Per maggior completezza diagnostica si effettua un'ecografia, che permette di indagare la struttura del tendine e il suo movimento. Il trattamento del dito a scatto si basa fondamentalmente sull'utilizzo di farmaci ad azione antinfiammatoria,

soprattutto nelle fasi iniziali o acute e anche terapie di tipo fisiofisiatrico. Purtroppo, quando queste terapie non funzionano e il disturbo si protrae, è necessario optare per la soluzione chirurgica seguita dal trattamento fisioterapico di supporto (ginnastica, kinesi).

DR. ROSARIO COLIANNI



NELLA CLASSIFICA DELL'UNDICESIMO CENSIMENTO IL BENE DI PIAZZA ARMERINA È AL 64° POSTO DELLA CLASSIFICA GENERALE

I luoghi del Cuore Il priorato è quarto in Sicilia

Finalmente svelata la classifica dell'undicesimo Censimento "I Luoghi del Cuore": "Con soddisfazione - dichiarano i membri della locale sezione del FAI di Piazza Armerina - vi comunichiamo che il Priorato di Sant'Andrea di Piazza Armerina ha ottenuto un ottimo risultato raccogliendo ben 4.603 voti, al quarto posto tra i luoghi candidati in Sicilia e al 64° posto della classifica generale. Ampiamente superata la soglia per accedere al bando indetto dal FAI con Intesa Sanpaolo per l'assegnazione di contributi economici: per il nostro luogo del cuore - conclude la nota - si apre, quindi, la fase in cui gli sforzi amorevoli del comitato promotore potranno trasformarsi in sostegno concreto".

Questa una sintesi della scheda



www.iluoghidelcuore.it

pubblicata su fondoambiente.it: "La chiesa è a navata unica con transetto sporgente e abside centrale affiancata da due laterali. La facciata si apre sulla valle con una scalinata sull'irta scarpata; l'ingresso alla chiesa avviene infatti dagli accessi laterali sulla spianata meridionale. L'interno della chiesa conserva un notevole apparato di affreschi, che vanno dal sec. XII fino agli inizi

del sec. XVI; questo insieme costituisce un documento importante per l'evoluzione della pittura medievale in Sicilia, e dei suoi rapporti con la produzione artistica italiana ed europea. Dal 30 novembre la chiesa, edificata nell'ultimo decennio del sec. XI, e le relative pertinenze furono affidate da Simone Aleramico, congiunto del re Ruggero II e capo supremo dell'esercito normanno, all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel medioevo la città di Piazza Armerina era un importante incrocio dei principali assi viari che attraversavano la Sicilia e pertanto, all'epoca delle crociate, fu sede di diversi ordini militari e cavallereschi. Proprio a Sant'Andrea i pellegrini e i crociati, non solo di Sicilia,

si davano convegno per imbarcarsi verso la Terra Santa da Gela ovvero da altri porti siciliani.

Ancor oggi la chiesa Sant'Andrea è sede della Delegazione di Piazza Armerina dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ed è un luogo frequentato da turisti e pellegrini; il complesso presenta infatti notevole potenzialità di sviluppo, soprattutto dopo la recente conclusione dei lavori di restauro dell'edificio. Oltre la vocazione a sede privilegiata di eventi culturali, nella chiesa si svolgono importanti celebrazioni religiose, soprattutto legate alla attiva presenza dei cavalieri del Santo Sepolcro.

Se la città di Piazza Armerina è nota in tutto il mondo per i mosaici della Villa Romana del Casale, grazie alle potenzialità del complesso del Gran Priorato di Sant'Andrea e dei suoi affreschi medievali, si potrà coniare lo slogan: "Piazza Armerina, non solo mosaici".

Anche la Torre di Manfria guadagna il settimo posto della classifica

nella Top Ten siciliana dell'11ª edizione del censimento nazionale de "I Luoghi del Cuore". Con 4447 voti si attesta quest'anno come luogo amatissimo che la comunità gelese di ogni età desidera difendere come custode di emozioni e ricordi. Negli anni passati l'elenco dei siti disseminati per tutta la provincia di Caltanissetta si è rinfoltito: 117 sono i luoghi presenti nella classifica, siti conosciuti e non, tutti orgoglio dei territori che rappresentano: tra essi il Villaggio Monte degli Ulivi a Riesi (310 voti), le Mura Tiroleonee a Gela (251 voti) e molti altri.

Chiuso lo scorso 15 dicembre, con 1.500.638 voti raccolti nel 2022 per più di 38.800 luoghi, il censimento del FAI si conferma la più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e sulla necessità di proteggerlo e valorizzarlo, com'è nella missione del FAI.

Un plauso va dato al comitato "Viviamo Manfria", motore e promotore della raccolta firme.

Lavori alla rete idrica del Casalotto a Piazza

DI GAETANO MILINO

LAssemblea territoriale idrica ha consegnato ad AcquaEnna i lavori da 3 milioni 226 mila euro per il rifacimento, nell'ambito del programma operativo nazionale Infrastrutture e reti - "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" - di tratti della rete idrica nella zona Casalotto di Piazza Armerina.

A realizzare i lavori sarà proprio la società d'ambito, attraverso la consorzata Cogen. Un intervento particolarmente importante e atteso, in città, perché consentirà di azzerare gli sprechi d'acqua e migliorare, in questo modo, la fru-

zione del servizio idrico per i cittadini.

Nei giorni scorsi nei locali dell'Ati in via Trieste a Enna è avvenuta la consegna nell'ambito del contratto di affidamento dei lavori, alla presenza del direttore generale dell'assemblea Stefano Guccione, del sindaco Nino Cammarata, che è anche il presidente dell'Ati, del dirigente tecnico del Comune di Piazza Armerina, Mario Duminuco, del responsabile unico del procedimento per conto dell'Ati Riccardo La Greca. C'erano il direttore dei lavori Giovanni Bruno, il direttore generale di AcquaEnna Michele Zappalà e il presidente della Cogen spa Mario Zappalà. Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione è l'ingegnere Alessandro Dottore.

I lavori sono stati finanziati dal Rect

Eu, la piattaforma di interventi in cui l'assemblea ennese ha ottenuto di inserire le reti idriche della provincia facendo ricadere sul finanziamento il 98 per cento del costo delle opere, un'innovazione epocale rispetto al passato, quando oltre un terzo dei lavori realizzati gravava sulla tariffa. "Sono davvero onorato di questa consegna dei lavori e lo sono nella mia doppia veste di sindaco di Piazza Armerina e presidente dell'Ati - afferma l'avvocato Cammarata -. È un finanziamento che rientra nell'ambito di un piano di riparto di somme e di interventi in quasi tutti i comuni della provincia di Enna. È ovvio che quando si tratta della mia città vedere ai nastri di partenza un'opera così importante mi inorgoglisce particolarmente".

Gela, 340 mila € per gli RMI

Partiti a Gela i cantieri di servizio riservati ai soggetti disoccupati e inoccupati già fruitori del Reddito Minimo di Inserimento (R.M.I.). Su proposta dell'assessore ai Servizi sociali Ugo Costa la giunta municipale ha deliberato la ripresa dei cantieri di servizio che consentiranno, per tutto il 2024, l'impiego dei lavoratori già fruitori del Rmi. Nello specifico gli operatori si occuperanno della manutenzione del verde pubblico, degli stabili comunali e della segnaletica stradale. Previsto anche il supporto agli uffici amministrativi. La delibera consente di potere utilizzare i lavoratori per tutto l'anno, compreso i mesi di gennaio e febbraio, le cui ore non svolte saranno recuperate entro marzo. L'amministrazione ha prenotato 340 mila euro totalmente a carico della Regione.

FIDAPA La dieta secondo Colianni



Con una sana alimentazione è possibile prevenire tante malattie, pertanto è importante divulgare i principi che la caratterizzano. La dieta mediterranea ha tutte le qualità per essere il modello per eccellenza per la prevenzione dell'obesità, delle patologie cardiovascolari e metaboliche.

La dieta mediterranea è caratterizzata dall'insieme di

La mostra sul caporalato nel luogo confiscato

DI ALESSANDRO PUGLIA
REPUBBLICA

Nel bene confiscato alla mafia di Villarosa la mostra digitale sul caporalato

Un viaggio nel metaverso contro il caporalato dove i più giovani possono giocare a sconfiggere il caporale e la mafia. È la mostra digitale che l'associazione Don Bosco 2000 ha creato all'interno della Beteya Digital Farm, in un bene confiscato alla mafia, a Villarosa, in provincia di Enna e inaugurata l'11 febbraio scorso. La mostra

dal titolo "il seme dei diritti", allestita da Aurora Meccanica, prevede percorsi sensoriali ed emotivi attraverso anche l'ascolto delle storie dei migranti vittime di sfruttamento in Libia e poi in Italia. "Solo attraverso la sensibilizzazione riusciremo a combattere un fenomeno sempre più dilagante in Italia, soprattutto nel Meridione", spiega Agostino Sella, presidente di "Don Bosco 2000".

"Il caporalato è una realtà molto radicata - continua Sella - ma anche molto sommersa perché di solito

si svolge nelle campagne, lontano dai centri abitati. Pertanto nelle aree interne è un fenomeno forte ma sommerso. Attraverso la sensibilizzazione noi riusciamo in qualche maniera a combattere questo brutto male. Pensiamo alle nostre strade nazionali che sono piene di prostitute, di ragazze, soprattutto nigeriane, che vengono sfruttate e che hanno ognuna il loro caporale e i clienti sono italiani e siciliani. Anche questo è un fenomeno di caporalato che occorre combattere soprattutto con la sensibilizzazione".

Alla fine della mostra i partecipanti nel gioco "Carta Nostra" diventano protagonisti della lotta al caporalato attraverso un gioco in realtà aumentata sviluppato dal Metaverse studio Digital Mosaik: per vincere e superare i vari livelli occorre scegliere le carte della legalità. Nel 2021 sono stati circa 230 mila gli occupati irregolarmente nel settore primario in Italia e nella maggior parte dei casi si tratta di stranieri non residenti.

Grande Filippo che porta in alto il nome di Valguarnera



DI ARCANGELO SANTAMARIA

Arriva un altro titolo tricolore per il valguarnerese Filippo Randazzo che si conferma Campione Italiano Indoor nel salto in lungo. Per il pluricampione italiano la soddisfazione di salire ancora una volta sul gradino più alto del podio, ma la consapevolezza che la misura (7,68) con cui ha vinto, è ben al di sotto delle sue potenzialità e lontana da quelli che sono i suoi obiettivi stagionali.

In casa della Pro Sport 85 Valguarnera, dove Filippo Randazzo è cresciuto e si allena sotto la guida del tecnico Carmelo Giarrizzo, commentano la prova di Randazzo dicendo: "Ci si aspettava di più dopo un anno tribolato con l'infortunio che lo ha tenuto fuori dalle competizioni per buona parte della stagione estiva, ma la maglia tricolore 2023 è una buona iniezione di fiducia per tornare, si spera, presto agli 8 metri".

Lo scorso 20 febbraio, presso la Biblioteca degli Autori Ennesi (Hennaion) fondata da Mario Messina, è stato presentato dalla FIDAPA il libro "La dieta Mediterranea" di Rosario Colianni edito da Maurizio Vetri Editore.

L'evento si è aperto con i saluti della presidente della FIDAPA, prof.ssa Giancarla Fratantoni, che ha presentato la dr.ssa Loredana Disimone, direttore del Dipartimento materno infantile, e la dott.ssa Gabriella Emma responsabile FED (Formazione, educazione e dieta mediterranea) che hanno dialogato con l'autore.

fattori che si aprono alla conduzione di uno stile di vita sano, non solo dal punto di vista strettamente alimentare. Pertanto lo stare insieme a tavola, fare movimento e saper scegliere cibi sani e possibilmente del territorio è una caratteristica della fisionomia dell'alimentarsi "Mediterraneo". Un modello alimentare in sintonia con la valorizzazione del territorio e del rispetto dell'ambiente che è alla base e principio di ogni atto preventivo individuale e sociale. L'evento si è concluso con un'agape per la degustazione di pietanze preparate dalle socie della FIDAPA.

A GELA L'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO CLASSICO, LIONS E FEDELI FINANZIANO IL RESTAURO

San Nicola torna al suo antico splendore

Il 20 febbraio scorso nella chiesa di S. Francesco di Paola a Gela ha avuto luogo una celebrazione per la pace con la partecipazione della Comunità ortodossa romana e ucraina presente in Città. Per l'occasione sono stati presentati i lavori di restauro della statua di San Nicola, vescovo di Mira che dal XVII sec. i nostri Padri e, soprattutto i bambini, hanno venerato, prima nell'omonima chiesa e poi nella chiesa detta "do' Santu Patri".

Terminati i lavori dell'accurato restauro, guidato dalla Soprintendenza di Caltanissetta e dall'Ufficio dei beni culturali ecclesiastici di Piazza Armerina, la preziosa statua lignea policroma del XVII sec. È stata restituita alla Città. Il restauro si è reso possibile



grazie al contributo dell'associazione Ex-Allievi Liceo Classico Eschilo di Gela, del Lions Club del Golfo di Gela e di vari fedeli. La chiesa di San Nicola dove era custodita la statua, negli anni Venti, è stata demolita, forse perché pericolante, e lo spazio ricavato, per decenni, è stato utilizzato come deposito di automezzi della vicina caserma dei Vigili del fuoco, mentre oggi, tra le mura di una vecchia chiesa e il suo suggestivo arco, ha sede un laboratorio culturale estivo in cui si alternano eventi musicali e culturali: "Eschilo Lab".

La statua di San Nicola, da sempre, è stata venerata dai fedeli gelesi, in particolare dai bambini, che per tradizione, come in tutti i popoli, rivedevano in San Nicola la figura di Santa Claus (Babbo

Natale). C'era, inoltre, l'antica usanza, da parte dei bambini, di gettare i denti da latte nella tinozza posta ai piedi del Santo (cosa riscontrata anche nei reperti ritrovati nelle fasi di restauro) e, nel contempo, veniva recitata una preghiera: "San Nicola vola vola vola, io ti do u vecchiu e tu mi duni u novu".

Dopo lo svelamento, la benedizione della statua da parte del vescovo mons. Rosario Gisana e il canto del Vespri presieduto dall'archimandrita mons. Atanasie di Bogdania, vescovo vicario della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia con la partecipazione dei fratelli ortodossi e ucraini presenti in Città per pregare per la pace. È seguita la presentazione del restauro con la riproduzione fotografica delle varie fasi di lavorazione e di recupero da parte dei proff. Antonio e Rosalia Teri di Partanna, gli interventi di don Giuseppe Paci, direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni culturali e arte sacra, della prof.ssa Maria Grazia Falconeri presidente dell'associazione Ex-Allievi Liceo classico Eschilo di Gela, dell'avv. Luigi Costa presidente del Lions Club del Golfo di Gela e di p. Nicolae Chilcos decano per la Sicilia della Comunità ortodossa romana.

Messa in sicurezza



Nella mattinata di martedì 21 febbraio i Vigili del Fuoco guidati dal comandante provinciale di Enna, ingegnere Francesco Pascuzzi, e dal vice comandante, ingegnere Roberto Spitaleri, sono intervenuti per mettere in sicurezza la facciata principale della basilica Cattedrale rimuovendo la croce in ferro rimasta in bilico dopo la bufera di vento dello scorso 10 febbraio.

Per don Giugno



Il 20 febbraio scorso ricorreva il Primo anniversario della morte di don Giuseppe Giugno. Il compianto sacerdote niscemese è stato ricordato con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana nella Chiesa Madre di Niscemi con la partecipazione del clero locale e di numerosi familiari, amici e fedeli che lo hanno conosciuto e apprezzato in vita.

Esercizi spirituali

La parrocchia S. Maria della Speranza di Niscemi, si prepara a vivere la Quaresima-Pasqua con una due giorni di predicazione e riflessione sulla Parola di Dio. A dettare le meditazioni sarà il vescovo mons. Rosario Gisana il 27 e 28 febbraio alle ore 18.

Nasce l'oratorio multiculturale ad Aidone



DI ANGELA RITA PALERMO

Una festa in maschera per bambini e ragazzi ha inaugurato l'oratorio della parrocchia di Santa Maria La Cava/santuario di San Filippo apostolo. Sabato 18 febbraio si sono

aperte ufficialmente le attività dell'oratorio rivolte ai ragazzi dai 12/13 anni in su. Con lo slogan "Vieni e metti a frutto il tuo talento", la nuova realtà vuole porsi come un luogo di aggregazione, uno spazio dove i bambini e i ragazzi potranno vivere esperienze significative e ricche di valori cristiani. Una proposta lanciata subito dopo la Cresima - afferma - don Carmelo Cosenza, parroco di Santa Maria - ai neocresimati. Vediamo ora che risposta ci sarà da parte dei giovani così da poter strutturare i giorni di apertura e organizzare gli orari".

Sede dell'oratorio sarà il salone, in piazza Cordova, dove si prepara la Tavolata di san Giuseppe. Giochi di società e da tavolo, calcio balilla e tante altre proposte di intrattenimento faranno da traino per i ragazzi in un contesto in cui certamente non mancheranno attività, incontri ed esperienze, che trasmettano loro valori e strumenti capaci di aiutarli

nel loro cammino di crescita personale e spirituale. L'iniziativa è stata proposta da Salvatore Cittadino di Nicosia, un giovane che fa parte della Don Bosco 2000 e che si occupa del monitoraggio delle case che ospita ragazzi stranieri e colta favorevolmente dai catechisti della parrocchia. Un banco di prova importante, per questo nuovo servizio alla comunità con l'obiettivo di sostenere una sana qualità della vita e di educare alla vita di fede.

Alla festa hanno preso parte anche i ragazzi del CAS/SAI/MSNA della "Don Bosco 2000" che per tutti gli anni di gestione del SAI, proprio nella sede del nuovo Oratorio, grazie alla disponibilità del parroco don Carmelo, ha svolto le proprie attività di alfabetizzazione.

"Siamo felicissimi di questo traguardo, - dice il presidente di Don Bosco 2000' Agostino Sella" non possiamo fare altro che sostenere l'iniziativa dell'oratorio e continuare con le attività di integrazione e di inclusione, fondamentali per la buona riuscita del progetto di accoglienza nella comunità!

Cultura e comunicazioni sociali, programmazione e nuovo direttivo



È con un incontro che si è svolto venerdì 17 febbraio a Resuttano (CL) che l'Ufficio regionale per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale siciliana ha aperto il nuovo quinquennio 2023-2027. In realtà prima dell'incontro di commissione, a livello regionale, i direttori degli Uffici delle diciotto diocesi di Sicilia si erano già ritrovati online e, poi, era stata celebrata la festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, con un evento regionale di preghiera, riflessione e formazione a Siracusa.

L'incontro di commissione, guidato dal direttore regionale don Arturo Grasso e da don Giuseppe Rabita, direttore della Segreteria pastorale, è stato di conoscenza per i nuovi direttori e di programmazione.

Durante i lavori, svolti nel salone della chiesa Madre, sono state avanzate diverse proposte, tra le quali l'ideazione di un premio giornalistico a carattere regionale o nazionale, la possibilità di celebrare in maniera unitaria la Giornata per le Comunicazioni sociali che si svolge a maggio e l'organizzazione di incontri specifici di formazione su tematiche relative alla comunicazione interna ed esterna di eventi o legata a problematiche ecclesiali.

È anche iniziata una fase propositiva ed organizzativa in vista dell'Assemblea ecclesiale regionale in programma il prossimo ottobre, rispetto alla quale si è deciso di operare con un impegno collegiale di tutti gli Uffici per la Cultura e per le Comunicazioni sociali.

Secondo quanto previsto dalle Norme della Segreteria pastorale della CESI, questo primo incontro in presenza ha previsto l'adempimento di alcuni obblighi. Tra le necessità alle quali si è ottemperato, anche la programmazione con le date dei prossimi incontri e l'individuazione del direttivo. Quest'ultimo risulta formato da don Carmelo Cosenza, direttore dell'ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Piazza Armerina, in qualità di vicedirettore, e da Alessandro Ricupero, dell'arcidiocesi di Siracusa, quale segretario.

Valguarnera commemora fratello Biagio



Fotografia Tanino Barbaglio

La comunità valguarnerese, ad un mese dalla sua morte, lo scorso 17 febbraio, ha ricordato Biagio Conte, il laico palermitano fondatore della Missione Speranza e Carità. Fratello Biagio, da tanti defini-

to "il Francesco d'Assisi del nuovo millennio", era particolarmente legato alla comunità valguarnerese perché proprio nelle campagne che circondano Valguarnera, iniziò il suo cammino spirituale. La commemorazione di fratello Biagio è stata organizzata da don Samuel e ha visto la comunità accogliere in piazza del Popolo la croce utilizzata da fratello Biagio durante i suoi viaggi a piedi per l'Europa. È seguita quindi una fiaccolata che ha visto la presenza di don Pino Vitrano, responsabile della Missione e stretto collaboratore di Biagio e alcuni fratelli della Missione Speranza e Carità di Palermo. In chiesa Madre ha avuto luogo la celebrazione della Messa presieduta da don Nino Rivoli, vicario generale della Diocesi, durante la quale don Pino ha dato una testimonianza su fratello Biagio.

La colletta raccolta durante la messa è stata devoluta interamente alla Missione Speranza e Carità di fratello Biagio.

RIESI Un convegno sulle nuove povertà organizzato in sinergia da diversi uffici diocesani

Senza relazioni siamo sempre più poveri



DI GIUSEPPE FELICI

Domenica 19 Febbraio, a Rieti, è stata celebrata un'intera giornata dedicata al tema: "Oggi quali nuove povertà?", che ha visto coinvolti tutti gli Uffici Pastoralisti della Diocesi, comprese le Confraternite.

Sin dalle 8,30, tutti i diaconi della Diocesi, hanno partecipato alle sante messe mattutine, spezzando la parola di Dio; i rappresentanti degli altri uffici, invece, hanno reso

testimonianza al termine di ogni celebrazione Eucaristica.

Nel pomeriggio, presso il cine-teatro Don Bosco, si è tenuto un convegno di ampio respiro dedicato all'argomento sopra citato.

Ha moderato i lavori la d.ssa Giuseppina Lo Manto, direttrice dell'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria; ha relazionato il prof. Calogero Iacolino, coordinatore del CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università Kore di Enna, il quale ha messo in evidenza che le nuove povertà di oggi non sono solo quelle economiche, ma affettivo-relazionali, di autonomia, di autodeterminazione, di solitudine. "Possiamo divertirci durante il giorno, - ha sostenuto il professore -, ma la notte, spente le luci, ci

troviamo nella solitudine, nel vuoto interiore. Se i sensi, le emozioni ed il cervello non sono in equilibrio tra di loro, niente si apprende e niente si comunica. A marcare questa solitudine, contribuiscono i social network e il web; infatti, i ragazzi trascorrono intere giornate chiusi in casa, connessi solo con un mondo virtuale".

Ha concluso i lavori il nostro vescovo, mons. Rosario Gisana, il quale ha evidenziato che solo l'amore restituisce dignità alla relazione umana. "Gesù - ha affermato il Vescovo - quando risanava i malati, i poveri, li guardava negli occhi". In effetti, un detto popolare dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; il Vescovo spera fermamente che ognuno di noi possa avere gli occhi lucidi, pieni di commozione, presagio di una reazione emotiva-affettiva-relazionale. Solo così ci può essere un coinvolgimento esistenziale che libera la persona da ogni povertà, da ogni

barriera discriminatoria. In breve, le emozioni, insieme ad i sentimenti, svolgono un ruolo fondamentale nei processi mentali. Orientano e sostengono l'azione, ci informano sul nostro stato interno, ci permettono di formulare ipotesi sullo stato mentale e sulle intenzioni degli altri, partecipano a costruire gli atti di conoscenza rendendo il senso sensato, i significati significativi, le carenze carezzevoli, i colori colorati, gli occhi innamorati. L'emozione riscalda la cognizione, sostiene la coscienza. Intrigante con il pensiero, si fa sentimento e genera spazi semantici ed ermeneutici per la libertà umana.

Il convegno ha avuto risvolti positivi perché

ha permesso a tutti gli uffici e alle confraternite di confrontarsi reciprocamente, di condividere tutte le singole esperienze, lavorando in collaborazione ed in sinergia, come auspica da sempre il nostro amato vescovo.

Infine, tutti i presenti hanno partecipato ad una celebrazione eucaristica in chiesa Madre, presieduta dal nostro vescovo.



Sacerdoti nati nei giorni di marzo

Vincenzo Ianni 5/3/1941
Mario Saddemi 10/3/1946
Salvatore Giuliana 19/3/1969
Gianfranco Pagano 20/3/1989
Michelin Avisoa 23/3/1979
Salvatore Cumia 26/3/1986
Salvatore Rindone 31/3/1987

Sacerdoti ordinati nei giorni di marzo

Enrico Lentini 12/3/2022
Francesco Spinello 26/3/2022



Una preghiera IN SUFRAGIO

Sacerdoti deceduti nel mese di marzo

Speranza Carmelo, Gela 4/3/1988
Giuseppe Palmeri, Butera + 8/3/1998
Salvatore Margani, Barrafranca + 10/3/1988
Carmelo Cannizzo, Enna + 20/3/2009
Giuseppe Carà, Pietraperzia + 20/3/2022
Federico Cosimo, Niscemi + 25/3/2000
Felice Oliveri, Valguarnera + 27/3/2017
Giovanni Pinnisi, Barrafranca + 31/3/2019

San Domenico a Gela, si valutano priorità interventi



Il punto sui lavori di messa in sicurezza e la riqualificazione delle strutture religiose afferenti alla comunità Salesiana di Gela, al centro di un incontro voluto dal sindaco Lucio Greco. La riunione è servita a esaminare lo stato attuale della complessa procedura in corso, sia sotto il profilo autorizzativo che più espressamente tecnico e finanziario. Per il Comune, oltre al sindaco, ha presenziato, il dirigente del settore Lavori pubblici Tonino Collura. Per la comunità salesiana al tavolo presenti il parroco don Gianni Lo Grande, alcuni

componenti del clero locale e, collegati da remoto, i rappresentanti dell'Ispettorato.

All'incontro hanno preso parte anche i tecnici del gruppo di lavoro che collabora con la parrocchia. L'amministrazione comunale, come noto, prima dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid 19, si era impegnata a finanziare i lavori di riqualificazione dell'oratorio e del campo di calcio, mett

tendo a disposizione parte delle risorse stabilite dai Fondi di compensazione.

Durante le indagini tecniche preliminari era però emerso un problema strutturale a carico di una delle navate della chiesa. Il che avrebbe reso necessario un intervento molto più complesso e oneroso. «Oggi ci siamo riuniti - ha detto il sindaco Greco - per una prima valutazione delle priorità di lavoro. Ho messo a disposizione tutte le risorse tecniche del Comune ed espresso massima disponibilità affinché si possa

pervenire entro breve alla definizione delle procedure. Comprediamo le esigenze della parrocchia e dei fedeli e per questo cercheremo di farci carico di questo sforzo non indifferente. La chiesa è inagibile, chiusa al culto da troppo tempo, e l'amministrazione comunale farà il possibile per dare il proprio sostegno».

«A suo tempo - afferma il dirigente Collura - si era presentato un problema del tutto inatteso. Oggi ci hanno illustrato un quadro chiaro degli interventi da porre in essere».

Secondo quanto emerso dall'incontro l'amministrazione comunale farà in modo di confermare l'impegno per l'oratorio. Inoltre si farà carico di sostenere le spese necessarie agli interventi di demolizione delle parti pericolanti. I lavori di ricostruzione della chiesa, per circa 4 milioni di euro, saranno invece finanziati dalla comunità Salesiana grazie a fondi Cei. Nei prossimi giorni Comune, Parrocchia e Ispettorato torneranno a confrontarsi per definire un programma dettagliato di priorità sostenibili.

II DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A

19 febbraio 2023

Le letture Gn 12,1-4; Sal 33; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

A CURA DI
IDA LO PRESTI

La Parola
Dalla nube luminosa,
si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio,
l'amato: ascoltatelo!».

(Mc 9,7)

In questa seconda domenica di Quaresima, la liturgia della Parola invita a prepararsi alla passione di Gesù, sapendo che essa rappresenta l'evento principale del Figlio di Dio che dà la vita per la salvezza dell'umanità. Abramo, nel testo della prima lettura, ha saputo cogliere, nelle vicende che riguardano la sua vita, la volontà di Dio e da lui si è lasciato condurre. Il Signore si rivolge a lui con tono perentorio ordinandogli: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò» (Gn 12,1). Il dialogo di Dio incomincia con una richiesta radicale, che richiede una rottura con i legami naturali. Anzitutto, si prende di mira il legame con il "paese" (Gn 12,1a), che indica l'appartenenza etnica al popolo; segue quindi il legame con la tribù, alla "patria" (Gn 12,1b), che richiama la parentela più ampia, fino ad arrivare alla famiglia, la casa del "padre" in cui riposano i legami più stretti e profondi

(Gn 12,1c). Queste tre realtà in cui la figura di Abramo è collocata fanno capire che Dio è consapevole della gravità di queste separazioni nei confronti delle quali egli deve assolutamente lasciare tutto e fidarsi di Dio. Non c'è alcun cenno che permetta di cogliere lo stato d'animo del patriarca, né tantomeno al luogo o al tempo; tuttavia, in questa storia si può cogliere però, la proposta di un cammino spirituale faticoso per Abramo come per ogni credente, fatto di avvenimenti lieti o tristi, dove Dio parla e invita l'uomo a rimettersi in cammino. Il Signore non accetta che l'uomo viva una esistenza rassegnata o che si adatti a falsi equilibri ma lo chiama a vivere il coraggio del cambiamento. Il suo intervento spesso mette a soqquadro i nostri progetti, la nostra routine, promettendo una vita nuova e autentica. Al centro del brano ci sono le promesse di Dio dispendiate a tutte le famiglie della terra e siccome Dio promette

di attuare comunque il suo progetto di bene, tali promesse non hanno condizioni perché indipendenti dalla risposta dell'uomo. Abramo rimane in silenzio, continuamente in ascolto della Parola di Dio, con un atteggiamento di assoluta disponibilità e di totale adesione e conversione proprio di chi sa attuare partenze coraggiose. In questo senso, le parole del salmo 32 sono maggiormente amplificate: «Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera» (Sal 32,4), poiché in questo inno si riconosce la fedeltà di Dio alle promesse fatte all'uomo. Nella seconda lettura viene posto in risalto la vocazione cristiana; essa è completamente gratuita e davanti alle prime persecuzioni, Paolo incoraggia Timoteo e la sua comunità ricordandogli che la fedeltà a Cristo comporta molte sofferenze e rischi e, sottolineando che il Signore ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita, lo sprona a non vergognarsi del Vangelo scrivendo: «Figlio

mio, con la forza di Dio, soffri con me per il vangelo» (2Tm 1,8b); quel vangelo inteso come kerygma di salvezza che l'apostolo ha annunziato a tutti e secondo cui la resurrezione di Cristo è l'unica certezza sulla quale costruire il quotidiano. Il brano evangelico racconta della trasfigurazione di Cristo. Tale episodio occupa una posizione centrale perché si tratta di una cristofania, cioè della rivelazione dell'identità di Gesù Cristo. Nel cammino quaresimale, questo evento straordinario si presenta come anticipo della gloria della risurrezione, ed insegna che ad essa si arriva attraverso la croce. Il Figlio prediletto ci incoraggia ad amare Dio: ascoltarlo (Mt 17,5) è la condizione necessaria per rivelare al mondo in crisi il percorso e la meta della speranza che, prima di essere trasfigurata in cielo, l'esistenza del cristiano viene trasfigurata dall'esperienza con la luce dello Spirito.

La pietra che fece conoscere l'Egitto al mondo

DI NINO COSTANZO

Il 19 maggio 1798 il generale Napoleone Bonaparte lascia Tolone con 328 navi ed un'armata di 38.000 uomini, sfuggendo alla vigilanza della flotta inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, muove alla volta dell'Egitto. Lo accompagnano anche 120 studiosi che hanno il compito di esplorare le rovine della terra dei Faraoni e che più tardi compendieranno le loro attività scientifiche nei poderosi 36 volumi della celebre "Description de l'Égypte". Si narra che il giovane generale per galvanizzare le sue truppe, giunto di fronte alle maestose piramidi gridasse: "Soldati, considerate che dall'alto di queste piramidi quaranta secoli vi guardano".

Quella spedizione non fu solo famosa per la vittoria dei francesi sull'esercito dei Mamelucchi nella battaglia delle Piramidi e del Monte Tabor, ma anche per il ritrovamento della Pietra di Rosetta. Infatti nel 1799, durante quella campagna,

un oscuro ufficiale del Bonaparte, certo Pierre-François Bouchard che comandava il forte Rachid sette chilometri a mezzo a Nord-ovest di una località chiamata Rosetta, sul Nilo, scoprì la famosa stele di basalto nero con una scritta trilingue, in caratteri geroglifici (antica grafia di cui non si conosceva più il significato e che veniva usata per i testi che erano incisi sui monumenti o in atti di particolare importanza), demotici (usato in Egitto solitamente per scrivere i documenti ordinari) e greci (lingua ufficiale della dinastia tolemaica d'Egitto).

Un ufficiale ellenista tradusse subito i caratteri greci: si trattava di una dedica dei sacerdoti di Menfi nel 196 a.C. che esaltava Tolomeo V per i favori ricevuti (il contenuto



della stele non è altro che un decreto dei sacerdoti di Menfi del 196 a.C. dedicato al faraone Tolomeo V Epifane, che aveva avuto il merito di ristrutturare il tempio del dio Ptha a Menfi). La dedica risultò più tardi scritta nelle tre lingue: la stele fu trasportata al Cairo ed in seguito al Museo Britannico di Londra ma fu solo dopo molti tentativi

infruttuosi che nel 1823 Gianfrancesco Chapollion, uno studioso che all'età di dodici anni leggeva il Nuovo Testamento nella lingua originale greca, lesse per la prima volta i geroglifici e, servendosi delle sue intuizioni ma anche degli studi compiuti dall'inglese Thomas Young, riuscì a capire e a tradurre i geroglifici dopo più di 20 anni di lavoro, attraverso alcuni passaggi.

Il testo del decreto, diviso in tre parti corrispondenti alle tre grafie presenti, era così composto: 1419 geroglifici, 32 righe scritte in demotico e 486 parole scritte in greco divise su 54 righe. Nessuno dei tre testi è però completo perché la stele ritrovata è solo una parte dell'originale. Tuttavia la stele di Rosetta è considerata un importantissimo re-

perto storico perché siamo oggi in grado di comprendere il significato dei geroglifici e quindi di conoscere la storia e la cultura dell'antico Egitto. Questa straordinaria scoperta schiuse al mondo le porte della civiltà egiziana. Numerosi egittologi seguirono il suo esempio. Si iniziarono scavi su base scientifica ed un primo terribile colpo veniva inferto alle oracoliche ma poco consistenti teorie degli scettici. Le scoperte sulla vita ed i costumi degli antichi abitanti della terra del Nilo non facevano che confermare quello che diceva la tanto disprezzata e vecchia Bibbia.

L'antica stele, ritrovata dai francesi nel 1799 durante la campagna di Napoleone in Egitto, fu ceduta agli inglesi nel 1801. Questi decisero di esporla al British Museum di Londra nel 1802 dove si trova ancora oggi anche se diverse copie sono presenti in altri musei come il Museo Egizio di Torino.

Don Sidoti Incontro con il postulatore Don Mario Torcivia



Don Giovanni Battista Sidoti, sacerdote diocesano nato a Palermo nel 1667, è l'ultimo missionario di Edo, l'attuale Tokyo, dove morì martire nel novembre 1714. Il Sir ha chiesto a don Mario Torcivia, anche lui presbitero della Chiesa palermitana, postulatore della Causa di canonizzazione del martire siciliano ed autore del libro "Don Giovanni Battista Sidoti. Missionario e martire in Giappone" (2017) di introdurci a questa figura ancora poco conosciuta.

DI MASSIMO SUCCI
SIR

Fermezza nell'annuncio del Vangelo, certezza della possibilità di dialogo ovunque e comunque, rifiuto dell'idea della religione quale fonte di guerra o inimicizia, secondo don Torcivia, sono i tratti del carattere distintivi del martire siciliano che meglio ne descrivono lo spirito e l'attualità, incoraggiandoci oggi,

come credenti, a difendere e testimoniare le ragioni della nostra fede. "Laureato in teologia, filosofia e in utroque iure e pronto per una brillante carriera ecclesiastica, don Sidoti proprio negli ambienti della Curia papale a Roma matura invece la sua vocazione missionaria.

"Le notizie delle persecuzioni e del martirio di fedeli e missionari in Giappone e dell'abiura di alcuni di loro suscitano in lui - spiega don Mario - l'urgenza di testimoniare che si può annunciare il Vangelo anche a costo della vita. "Ricevuto il mandato del Papa, parte per il Paese del Sol Levante anche se in quella terra erano gli anni del Sakoku, il periodo di chiusura totale del Paese. "Per chi si professava cristiano o avesse osato annunciare il Vangelo - evidenzia il postulatore - era prevista la pena di morte". Sidoti resta comunque fermo nella sua chiamata alla missione in Giappone, vuole incontrare l'imperatore e nel luglio 1702 da Civitavecchia inizia il lunghissimo viaggio con la nave della delegazione guidata dal patriarca di Antiochia Carlo Tommaso Maillard de Tournon diretta in Cina che lo avrebbe portato fino a Manila dove, arrivato nel 1704, rimane suo malgrado 4 anni, apprendendo il giapponese da esuli nipponici là residenti, impegnandosi in opere di evangelizzazione e di carità ed addirittura progettando e realizzando il primo Seminario della capitale filippina, alla luce del dettato conciliare tridentino.

Finalmente tra il 10 e l'11 ottobre 1708 lo sbarco solitario nell'isola di Yakushima, la più meridionale dell'arcipelago nipponico, con una nave costruita per lui da benefattori filippini. Sebbene vestito da samurai viene subito identificato, interrogato, trasferito a Nagasaki e infine condotto a Edo e rinchiuso nella Kirishitan Yashiki, la prigione dei cristiani. Arai Hakuseki importante consigliere dello Shogun ed

influyente e poliedrico intellettuale neoconfuciano, tra il dicembre del 1709 e il gennaio del 1710, lo sottopone a quattro interrogatori che si trasformano inaspettatamente in un dialogo tra due rappresentanti di culture lontane, impensabile in quel momento storico di chiusura del Giappone.

Il missionario risponde con pazienza a domande sull'Occidente che spaziano dalla geografia, alla politica, ai sistemi di governo, alla religione ed alla sua vita.

Tutti questi argomenti diventeranno i temi centrali di un'opera in tre volumi di Arai Hakuseki, il "Seiyō Kibun", (Notizie dall'Occidente), che, come ci spiega don Torcivia, costituisce anche 'la fonte' principale sulla presenza del Sidoti in Giappone. Da questi testi emerge quanto l'inquisitore stimi il missionario palermitano per la sua cultura enciclopedica ma anche come 'la stoltezza della predicazione' lo disorienti: "Quando si mise a spiegare la dottrina cristiana - scrive il "sapiente" Hakuseki - in men che non si dica, passò improvvisamente dalla saggezza alla stupidità, così che sembrava di ascoltare due persone diverse". Non fu tuttavia questo a portare il Sidoti al martirio bensì il Battesimo impartito a Chosuke e Haru, un uomo e una donna anziani inservienti della prigione, convertiti dalla sua testimonianza di fede durante la prigionia. I due anziani non esitarono a confessare davanti alle autorità di essere diventati cristiani e per questo con il missionario vennero calati in tre fosse vicine e lasciati morire di inedia.

"L'annuncio ufficiale nell'aprile 2016 che resti umani rinvenuti nel luglio 2014 proprio nell'area della Kirishitan Yashiki, appartenevano con certezza al Sidoti e ai suoi due servi aprì la strada all'avvio del processo di Canonizzazione che, attualmente nella fase romana, riguarda non solo don Sidoti ma anche i due giapponesi uccisi, come lui, in odium fidei. Don Torcivia conclude il nostro colloquio ricordando le parole, riportate dallo

stesso Arai Hakuseki, con le quali il missionario palermitano replica all'accusa dell'inquisitore che Chiesa e religione sono causa di guerra e inimicizia: "Le ingiustizie contro le altre Nazioni non sono da attribuire alla religione degli aggressori ma solo agli aggressori stessi". Un monito di più di 300 anni fa che sembra detto per i nostri giorni.

il libro

Poesie e racconti

Profilo dell'opera

La Poesia va al di là delle rime: è ovunque e in ogni momento vissuto, è in ogni sentimento che nasce dal cuore. Maria Tina Vitello ha inteso così i versi e così esprime le proprie sensazioni. Le sue poesie racchiudono la meravigliosa dolcezza di albe evanescenti che preludono a un nuovo giorno, ricco di gratitudine a Colui che ci trascende. Le fonti di ispirazione sono la sua memoria storica - un mondo fatto di insegnamento e silenzioso volontariato - di donna e moglie che desidera e con passione ed umiltà vive il tempo che le è donato. "Con umiltà e lucentezza si cimenta con composizioni che assaporano di bellezza e rare suggestioni", scrive Andrea Cassisi nella presentazione. "In questi versi l'ambiente e la dimensione interiore entrano in risonanza e si aprono al cuore del lettore, viaggiatore nuovo di versi, a cui presta la sua anima gentile. Ogni sua composizione è un tuffo - un riemergere evocativo, talvolta nostalgico. La poetessa destina versi che hanno il sapore della consapevolezza e muovono passioni, sensazioni che odorano di un'onestà, costruita dentro una pacata atmosfera di medi-



tazione, priva di orpelli, che indaga l'animo umano di una società ferita dai drammi. Senza cedere alla rassegnazione e sperando sempre nell'alba nuova Maria Tina Vitello è convinta che "accadrà qualcosa/ e ti perderai felice/ dentro la tua serenità".

Profilo dell'autrice

Maria Tina Vitello è nata a San Cataldo (Caltanissetta) nel 1972, vive e lavora a Gela. Gli impegni lavorativi non l'hanno mai distolta dal curare la sua passione e, nel tempo, ha raccolto le sue produzioni fino all'attuale pubblicazione. È presente in diverse antologie pubblicate nell'ambito di premi di poesia ai quali si è classificata con successo, tra cui, "M'illumino d'immenso", "Luci sparse e Emozioni" (Pagine edizioni) e "Quando indosso i tuoi occhi" (Ce.S.Vo.P.) del premio nazionale "La Gorgone d'oro" di Gela. È presente nell'Agenda 2021 "Le Pagine del Poeta", pubblicata in occasione del 700° anniversario della morte di Dante.

■ Betania Editrice, gennaio 2023, pp.64 € 10

Giornata internazionale della Guida Turistica

Come ogni anno, il 21 febbraio 2022 si è celebrata la Giornata Internazionale della Guida Turistica, istituita nel 1990 dalla World Federation Tourist Guide Associations e promossa in Italia dalla Associazione Nazionale Guide Turistiche. Per l'occasione la locale sezione provinciale

di Enna ha organizzato una visita gratuita guidata al convento e alla chiesa dei Capuccini di Calascibetta. L'appuntamento è per domenica 26 febbraio alle ore 10,30 e alle ore 16. Info e prenotazioni 366.1076957 info@ennaguide.it

Messaggio di Quaresima 2023 di Papa Francesco

Ascolto reciproco per una Chiesa sinodale

DI MICHELA NICOLAIS

Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a 'salire su un alto monte' insieme a Gesù, per vivere con il popolo santo di Dio una particolare esperienza di asceti. Lo scrive Papa Francesco, nel Messaggio per la Quaresima, sul tema: "Asceti quaresimali, cammino sinodale". L'asceti quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce, spiega il Papa: "Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli". Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi con-



durre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità, l'esortazione di Francesco: "Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare".

Di qui il parallelo tra l'asceti quaresimale e il cammino sinodale: "Analogamente all'asceta di

Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è sinodale, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore". "Come in ogni impegnativa escursione in montagna", prosegue il Papa: "salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia". "Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare", ammette Francesco: "Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno".

"La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo", argomenta il Papa: "Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata".

"Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale", sintetizza il Pontefice, che in tempo di Quaresima offre un consiglio preciso:

"Se non possiamo partecipare alla Messa, leggiamo le letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet".

"Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto", l'altro spunto del messaggio papale:

"L'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale". Ecco perché non bisogna "rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni". La Quaresima, infatti, è orientata alla Pasqua: "il 'ritiro' non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione". "Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione", il monito del Papa: "Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità".

Vita consacrata Una ricchezza che raggiunge le Diocesi



DI CHIARA IPPOLITO

"Da alcuni anni la Vita consacrata di Sicilia ha intrapreso un cammino interessante e molto bello e siamo l'unica regione in Italia a farlo: non solo gli incontri periodici del Consiglio regionale dei rappresentanti della vita consacrata, ma anche l'incontro annuale con i delegati e i vicari episcopali, con tutte le presidenze diocesane della vita consacrata e un convegno regionale". Così mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta e delegato Cesi per la Vita consacrata, parlando dell'ap-

puntamento regionale che si è svolto ad Enna bassa il 17 e 18 febbraio.

Tema del convenire è stato "Dall'ascolto del creato al grido del povero per una condivisione solidale". Tre i relatori: mons. Giuseppe Fiorini Morosini o.m., arcivescovo emerito di Reggio Calabria - Bova, superiore generale dell'Ordine dei minimi per due mandati e autore di numerose pubblicazioni riguardanti la spiritualità dell'ordine e la figura del suo fondatore, San Francesco di Paola; Susanna Gristina, presidente della Cora, impresa cooperativa femminile impegnata

nella valorizzazione dei beni culturali del territorio con una particolare attenzione ai temi della sostenibilità, delle categorie "deboli" e dello scambio delle culture. Si è occupata per l'arcidiocesi di Palermo del progetto di valorizzazione dell'*Itinerarium Rosaliae*, collaborando con gli uffici diocesani e dell'acciaio con il Dipartimento Sviluppo Rurale; don Pino Vitranò, sacerdote diocesano che ha collaborato con Biagio Conte, presso la Missione Speranza e Carità a Palermo. È stato lui a presentare l'esperienza di vita offerta e consacrata al Signore attraverso il servizio ai poveri di fratel Biagio e a consegnare ai partecipanti l'esempio del missionario laico palermitano.

Mons. Gisana ha invece presieduto la preghiera e una riflessione biblica.

Il convegno di Vita consacrata è stato un'occasione di riflessione, ma anche di gioia; anzi, come spiega p. Massimo Cucinotta t.o.r. "una gioia doppia: gioia perché sappiamo che la nostra

chiamata è radicata nel desiderio di Gesù Cristo che ci ha chiamato e gioia perché ci ritroviamo tanti membri degli istituti di vita consacrata maschili e femminili e anche dell'*Ordo Virginis* proprio per metterci in ascolto della parola di Dio che ci parla attraverso le situazioni della chiesa contemporanea e attraverso le nostre personali esperienze di vita".

In 150 hanno partecipato al convegno, facendo registrare un incremento numerico rispetto agli ultimi anni. Sono consacrati, consacrate, consacrati laici, insomma tutta la famiglia religiosa che vive ed opera nella diocesi di Sicilia. "Una ricchezza che raggiunge tutte le diocesi - dice p. Saverio Cento, presidente Cism Sicilia e neo vicepresidente nazionale - perché in tutte le diocesi i consacrati svolgono il loro ministero. Ringraziamo per questo i nostri vescovi perché ci aiutano anche ad essere religiosi e a svolgere nello stesso tempo il nostro ministero leggendo i nostri carismi".

"Tutto il mondo è in guerra, è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo!"

DALLA PRESIDENZA DELLA CEI

Il grido accorato di Papa Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine a una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare. Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, vogliamo tornare a ripetere il nostro "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo.

In Ucraina, così come in tanti (troppi) angoli della terra risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro. Sentiamo come attuale l'appello lanciato sessant'anni fa da san Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*: «Al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia» (n. 39). Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti".

Aderendo all'iniziativa del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), invitiamo a **celebrare venerdì 10 marzo una Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese**. Sarà un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo.

Piazza ricorda il musicista Antonio Il Verso

Sabato 4 marzo a Piazza Armerina avrà luogo un Seminario - Concerto sul musicista compositore piazzese Antonio Il Verso e la musica polifonica tra il '500 e il '600. Il seminario alle ore 17 presso la sala del libro antico della biblioteca comunale che

avrà come relatori la prof.ssa Antonella Balsano dell'Università di Palermo, il prof. Michele Bosio del Conservatorio di musica di Cosenza, il prof. Diego Cannizzaro del Conservatorio di musica di Caltanissetta e il prof. Salvatore Lo Re presidente "Storia Patria" di Piazza

Armerina.

Alle ore 19 nella chiesa di Sant'Ignazio avrà luogo il concerto a cura dell'Ensemble "Lilia Campisi" con la direzione del maestro S. Consiglio e della Corale polifonica "S. Laurella" diretta dal maestro G. Furnari

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Silvio Di Fabio

Silvio Di Fabio è nato in Germania nel 1984. Attualmente risiede a San Salvo (in provincia di Chieti). Dottore di ricerca, plurilaureato in diverse discipline, negli ultimi tre anni ha lavorato come assegnista di ricerca presso l'Università Politecnica delle Marche. Attualmente è docente di una scuola Secondaria di secondo grado a Vasto (Chieti) e al contempo svolge attività di ricerca proseguendo la collaborazione con alcuni docenti universitari.

Appassionato di letteratura, compone poesie e racconti brevi (haiku). In giovane età, ha pubblicato due raccolte poetiche: "Momenti di vita (viaggio tra sogni e valori)" e "Alla ricerca dell'equilibrio - realtà, ricordi e fugaci illusioni". Ha partecipato a diversi concorsi letterari nei quali si è classificato spesso tra i finalisti, ottenendo numerose menzioni e segnalazioni d'onore e raggiungendo il podio in alcune occasioni. È stato anche segnalato dalla giuria del XXII Concorso nazionale di poesia "La Gorgone

d'Oro" e suoi haiku sono stati inseriti nell'Antologia poetica "Quando indosso i tuoi occhi" pubblicata dal Centro di Cultura "Salvatore Zuppardo".

*Il sole salpa
dal fondale del mare,
frecce di luce
Saluta il giorno
l'ombra della montagna -
si sveglia il lupo*

*Quando ti guardo
sorrìdi sola a metà,
luna d'argento
Spina di rosa
che penetri la carne -
fine del sogno
Oltre il vetro
il pino cede alla neve -
il camino arde.*



ANGOLO DELLA POESIA

Kore "Pronti per il quarto Policlinico della Sicilia"

L'università Kore di Enna plaude all'iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana e del governo Schifani per avere previsto nella finanziaria per l'anno in corso la corretta procedura per dare vita al quarto policlinico universitario della Sicilia. Un particolare ringraziamento va alla rappresentanza parlamentare e di governo della provincia di Enna che ha formulato la proposta

originaria, dalla quale è nata la previsione normativa". Lo afferma l'Ateneo in una nota.

L'università Kore, "chiamata in causa insieme all'intero sistema universitario siciliano" nella nota si dice "pronta a rispondere al coinvolgimento necessario per conseguire questo importante risultato".

"Come sede della quarta facoltà di Medicina della Regione - continua la nota

- la Kore sta realizzando strutture didattiche e scientifiche di eccellenza anche nel settore biomedico e si sta dotando di un corpo docente di eccellenza. Al rettore Francesco Tomasello, illustre figura di scienziato della Medicina in ambito mondiale ed appena eletto alla guida dell'Università di Enna, è stato espressamente conferito il mandato di non risparmiare alcuno sforzo per pervenire ad un

quarto polo sanitario di rilievo nella Sicilia centrale". "I parlamentari, il presidente della Regione e gli assessori - conclude la nota - hanno mostrato grande lungimiranza in questa direzione. La Kore non sarà da meno, come ha già dimostrato in tutti gli altri settori scientifici nei quali si è finora cimentata".



Gela, Festa del Volto santo

Si è celebrata il 21 febbraio scorso, martedì prima delle ceneri, la Festa del Volto Santo. Una celebrazione eucaristica si è svolta presso la Porziuncola di Manfria presieduta da mons. Rosario Gisana con la partecipazione del vicario Foraneo don Lino di Dio.

Si tratta di una festa devozionale che Gesù chiese alla Beata Madre Maria Pierina De Micheli, durante la preghiera. La beata ne informò il suo padre



spirituale don Ildebrando Gregori che allora era Abate Generale dell'Ordine dei Silvestrini.

bella Immagine del Volto di Gesù, perché Gesù ci rivela il vero Volto del Padre.

È una festa di riparazione al Santo Volto, dato che il martedì grasso si conclude il carnevale e tanti si mascherano e coprono la bella immagine del Volto di Dio, che dal giorno della Creazione, si riflette sul volto di ogni uomo e donna. Nella preghiera ci incontriamo con Gesù, e allora per pregare bene è sempre necessario pensare alla

Bonus dell'80% per conseguire la Patente C/D

Ancora attivi i termini per accedere al Bonus Patente. Il Bonus infatti, accessibile fino alla scadenza del 31 dicembre 2026, è destinato a cittadini italiani ed europei di età compresa tra i 18 e i 35 anni (nel periodo di copertura dell'agevolazione, ovvero dal 1° marzo 2022 al 31 dicembre 2026) che hanno intenzione di conseguire la patente di tipologia C, C1, CE, C1E, D, D1, DE e D1E oppure la carta di qualificazione del conducente (Cqc).

Importo del bonus: 80% (per un massimo di 2.500 euro) sulle spese di formazione. Per richiedere il contributo, è necessario registrarsi sulla piattaforma <https://patentiautotrasporto.mit.gov.it/bonuspatente/...> con le credenziali Spid, CIE o CNS e inserire le informazioni richieste.

Per maggiori info: segreteria.info@aiaceweb.it 0942 51304 - 392 9425303 www.aiaceweb.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 22 febbraio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



ABBONAMENTO ORDINARIO

€ 35,00 C/C P. N. 79932067

IBAN IT11X0760116800000079932067

INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO

fai
il pieno
di
**BUONE
NOTIZIE**